



Come una cena in famiglia: la bellezza di stare e crescere insieme.

Barbara e Davide, sposi dal 2012, della diocesi di Carpi, parrocchia di San Giuseppe Artigiano, sono genitori di tre figli, due bimbe di 7 e 4 anni ed un maschietto appena nato. Partecipano fin dall'inizio al percorso "a due a due" per coppie guida e ci raccontano come hanno vissuto questa esperienza formativa.

Perché avete deciso di partecipare a questo viaggio insieme ad altre coppie?

Abbiamo letto il volantino di presentazione arrivato attraverso le segnalazioni ricevute dal servizio di Pastorale Familiare di Modena e in quel periodo stavamo cercando qualcosa per noi, una proposta che ci stimolasse a crescere. Eravamo alla ricerca di un percorso che potesse dare spazio alla nostra coppia, che ci permettesse di non fermarci. Ci siamo "buttati" con fiducia. In parrocchia partecipiamo a un gruppo dell'Azione Cattolica per giovani adulti e desideravamo integrare questi temi con approfondimenti sulla famiglia, i figli, il dialogo di coppia. Sentiamo il bisogno di coltivare la sensibilità ai temi specifici della pastorale familiare. Questo percorso "ci ha preso" fin da subito nella sua impostazione, nel confronto con altre coppie, nell'approfondimento di temi biblici e spirituali e delle dinamiche psicologiche. Sentiamo utile confrontarci con coppie, anche con esperienza ed età differenti, e questa possibilità ci ha rassicurato. Questo percorso ci stimola e ci aiuta ad applicare i temi che emergono anche al servizio dei corsi per fidanzati o per parlare con coppie che ci vogliono incontrare. E' quindi una ricerca per noi due nella quale abbiamo trovato strumenti utili per camminare e per migliorare il servizio che ci troviamo a svolgere. Nella nostra esperienza di equipe durante i corsi per fidanzati troviamo che è importante avere questa disponibilità ad incontrare altre coppie e imparare a proporre, magari per piccoli gruppi, approfondimenti e possibilità di confronto che permettano di condividere esperienze e conoscersi meglio. Essere più competenti e preparati insieme può aiutarci a cogliere meglio le opportunità che nascono in questi momenti di incontro di persone e di coppie che magari da tempo erano lontani anche dall'esperienza di fede. *Ingredienti vincenti sono l'ascolto e la disponibilità ad accogliere.*

Quale nutrimento avete trovato per alimentare il cammino di coppia?

A noi è servito in particolare la possibilità di partire dall'esperienza, anche da casi specifici proposti da pedagogiste e psicologhe. Inoltre riteniamo utile confrontarci in gruppo per verificare come avremmo affrontato e risolto un problema concreto o una situazione posta da un'altra coppia. Il metodo di ascoltare il tema proposto e condividere esperienze ci ha molto aiutato. Quello che ci ha rassicurato è che i temi spirituali e teologici sono collegati e calati nella quotidianità. Ci sono stati suggeriti gesti concreti, soluzioni a problemi che si possono riproporre nella nostra vita o che ci possono essere posti come interrogativo da altri. Condividere la visione e l'orizzonte che ci ha aperto il Vescovo Erio, meditare su approfondimenti della spiritualità applicati alla vita affettiva ed esercitarsi con altre coppie su casi concreti è stato per noi il "giusto mix" che ha collegato tutti gli ingredienti utili alla coppia e alla famiglia. A nostro parere è importante mantenere e potenziare il confronto tra coppie perché questo aiuta molto a sostenerci e a camminare insieme.

Fare sintesi di contenuti ed esperienze, tenere insieme la crescita spirituale e umana, camminare come coppia ma anche confrontandosi con altri sposi. Con una delle parole chiave del percorso potremmo dire che "integrare" per voi è una meta importante?

Certamente "Integrare" ci richiama l'immagine di una cena in famiglia. L'integrazione di esperienze di una giornata, a scuola e al lavoro, nel gioco, con gli amici. La cena in famiglia fa sintesi dell'interno e dell'esterno. Del cibo del corpo ma anche del cuore. Quando le cose funzionano c'è un clima di amore, di affetto, di amicizia che collega mondi diversi: c'è unità e comunione. *In una cena in famiglia non c'è "dentro e fuori" ma "un riassunto di vita" che alimenta il benessere e la gioia.* Questa della cena è una immagine significativa e può anche essere una delle occasioni concrete con cui una coppia incontra un'altra coppia. Ci si può scoprire molto più simili di quanto non si pensi. Un incontro che permette di coinvolgersi per trovare soluzioni adatte ad ogni nuova situazione. A questo può preparare un cammino, come il percorso formativo "a due a due", che permette di coltivare la spiritualità e l'ascolto concreto degli sposi disponibili a camminare, anche solo per un breve ma significativo tratto di strada, a fianco di altre coppie.

